

Paese produttore in una descrizione geografica, che però non compensa la mancanza di un'indagine circa le influenze antropiche e sociali della coltivazione del tè sulle popolazioni indigene e sulla struttura geografico-economica dei Paesi coltivatori. Anche i caratteri geografico-economici dei grandi mercati non sono approfonditi. Salvo che nella parte descrittiva manca perciò al lavoro un vero carattere geografico-economico.

Peccato infine che la mancanza di citazioni a piè di pagina non consenta al lettore il rinvio all'abbondante bibliografia pubblicata in appendice al volumetto.

E. MASSI

F. POLACCO, *Indagine sulla coltivazione del castagno da frutto in Italia*, un op. di pagg. 31, Roma, Istituto Centrale di Statistica, 1938.

Undici tabelle statistiche e una serie di prospetti e di diagrammi illustrano in modo efficace ed esauriente la coltivazione del castagno da frutto in Italia. Le tabelle portano le cifre assolute e percentuali, distinte per circoscrizioni, sulla superficie dei castagneti (in cui si distingue la superficie soggetta a vincolo forestale), sulla densità delle piantagioni (piante per ettaro) e sulla consistenza del patrimonio castanile, sulla sua diminuzione e sulle cause di tale diminuzione (dal 1929 al 1936), sulla distribuzione del castagno per zone di vegetazione, sulla produzione di castagne fresche, sulle varietà coltivate, sull'epoca di maturazione e sulle malattie della pianta (diffusione del « mal dell'inchiostro »).

Intorno al 1900 il Marengli stimava la superficie a castagneto in 411.501 ha e la produzione in 2.633.000 q.li. Nel 1910 la coltivazione figura per 652.190 ha e 6.075.100 q.li. Il catasto agrario del 1929 dà per i castagneti da frutto 483.584 ha e 5.940.959 q.li di castagne fresche raccolte. Presentano la maggior superficie relativa la Liguria, la Toscana e la Calabria; passando alle provincie Massa e Carrara e Lucca. La più estesa superficie a castagneto spetta invece alla Toscana (Massa e Carrara e Lucca oltre metà della totale), seguita dal Piemonte (Cuneo con quasi tre quarti della totale). Quasi il tre quarti della superficie totale a castagneto è sottoposto al vincolo forestale. La densità media generale nelle culture specializzate è di 126 piante per ettaro, negli altri boschi è di 59 piante. L'Italia occupa il primo posto nell'esportazione delle castagne: nel 1937 se ne esportarono 326.680 q.li per un valore di 39 milioni di lire.

Sobrio e interessante è il testo illustrativo e numerose le voci bibliografiche citate. L'illustrazione dei dati statistici è completata da una serie di notizie tecnico-economiche sulla castanicoltura. Con questo studio il Polacco ci ha fatto conoscere un'importante branca dell'agricoltura di molte provincie italiane, della quale si avevano fino a ieri notizie incomplete ed imperfette.

E. MASSI